

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

~~---~~

VOL. XI - 1896

N. 221-267



TORINO
V. FODRATTI & E. LECCO

Via Gaudenzio Ferrari, 3



BOLLETTINO

DBI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 222 pubblicato il 10 Gennaio 1896

VOL. XI

Viaggio del Dott. A. Borelli nella Repubblica Argentina e nel Paraguay.

XIX.

GIUSEPPE NOBILI

CROSTACEI DECAPODI

Il Dr. Alfredo Borelli nel suo viaggio nella Repubblica Argentina e nel Paraguay, fatto negli anni 1893-94, raccolse un certo numero di Crostacei decapodi e anfipodi di quelle regioni. I primi formano l'oggetto della presente nota. Essi sono riferibili a sette specie, di cui cinque brachiuri e due macruri, tutte di acqua dolce. Cinque di queste sono già note per essere state descritte su esemplari provenienti dal Brasile, due sono nuove per la scienza. Queste collezioni, sebbene non molto numerose, sono tuttavia importanti, poichè, mentre si conosce assai bene la fauna carcinologica terrestre, d'acqua dolce e salmastra del Brasile, della Guyana e di altre regioni Sud-Americane, nulla finora è stato pubblicato, che io sappia, intorno ai crostacei della Repubblica Argentina e del Paraguay.

Brachyura.

Fam. TRICHODACTYLACEAE — M. Edw.

Gen. **DILOCARCINUS** A. M. Edw. (6) p. 178.

D. pictus. A. M. Edw. (6) p. 181 — Un ♂. Colonia Risso - Rio Apa, Alto Paraguay.

D. pardallus. Gerstäcker. (1) p. 148 — Una ♀. Colonia Risso.

D. septemdentatus. (Herbst) (4) p. 155 — Gerstäcker (1) p. 148 *cum syn.* 2 ♂ e 2 ♀ dalla Colonia Risso; 12 ♂ e 9 ♀ da Resistencia, Chaco meridionale, Repubblica Argentina.

Gen. **TRICHODACTYLUS**. Latr.

T. Borellianus, n. sp. — *T. parvus*, carapace foere plana, antice parum convexa, læreti, minutissime punctata, subquadrata, marginibus lateralibus curvatis, quinque dentibus (interdum quatuor) præditis, quorum priores (aut prior si quatuor tantum sunt) breviores et obtustusculi (raro spiniformes) in margine latero-anteriore, ab orbicularum angulo exterioriore et a subsequentibus dentibus æquidistantes. Hi inter sece pariter distant; primus in medio carapacis positus, porrectus, spiniformis et omnino forma et magnitudine cæteris duobus similis. Frons in medio haud valde sinuata et biloba, orbicularum angulus exterior obtusus, pedum priorum chelæ inæquales, in ♂ dextera maxima inflata et duplo triplove quam læva maior. Pedes cæteri sicut in genere *Trichodactylo* observatur.

In speciminibus ex Rio Apa long. max. ♂ mm. 14, ♀ mm. 13; lat. max. ♂ mm. 13, ♀ mm. 14.

In ♀ ex Resistencia long. max. mm. 15; lat. max. mm. 14.

Cætera specimina omnia minora.

Numerosi esemplari ♂ e ♀ di Colonia Risso, e 2 ♀ adulte di Resistencia.

La forma, la posizione e il numero dei denti rendono questa specie perfettamente distinta dalle altre dello stesso genere. Pel numero dei denti sarebbe affine a *T. quinquedentatus* Rathbun (8) p. 660. Da esso però differisce perchè la fronte è molto meno sinuato-biloba, e i denti sono disposti in modo assolutamente diverso. Nel *T. quinquedentatus* Rathb. infatti i denti sono in fila non interrotta, e i 3 anteriori sono maggiori dei due ultimi.

Gen. **SYLVIOCARCINUS**. A. M. Edw. (6) p. 176, pl. XIV fig. 1.

S. Camerani, n. sp. — *Carapax foere circularis, convexa, subtiliter granulata, crista transversa, arcuata convexitate antica in medio notata, latera huius cristæ foere rectilinee carapacis latera attingunt. Frons horizontalis, in medio late parumque sinuatus, minute granulatus, dens orbicularum anguli exterioris obtusus, denticulo instructus; dentes laterales carapacis quinque, spiniformes, robusti, anterieus directi, plus minusve setosi, æquidistantes, postremus ultra medium carapacis positus. Pedum anteriorum brachia apice externo unispinosa; carpi spina robusta, curva instructi; manus in utroque sexu inæquales, apice spina acuta, minuta præditæ; digiti subregulariter dentati. Pedes cæteri longi, graciles, et sicut in genere *Sylviocarcino* confecti.*

Longit. max. ♂ mm. 19, ♀ mm. 22.

Latit. max. ♂ mm. 22, ♀ mm. 24.

Quattro ♂ e 2 ♀ raccolti a Colonia Risso.

Questa specie differisce per varii caratteri da tutte le altre descritte di questo genere. Dal *S. Devillei* A. M. Edw. (6) p. 176 differisce pel

fronte che non è profondamente bilobato, pei denti più robusti e spinosi. La forma e la posizione dei denti la distaccano pure da *S. panoptus* Mart. (5) p. 3, taf. I, fig. 1 a cui si avvicinerrebbe per la forma del fronte e delle zampe. Il numero dei denti la differenzia nettamente da *S. petropolitanus* Göldi (2) p. 35, taf. II, fig. 18-23; come pure essa è nettamente distinta dal *S. peruvianus* A. M. Edw. (7) p. 174 per la mancanza di spinulosità frontale, e dal *S. latidens* A. M. Edw. (7) p. 175 per la lunghezza dei bordi latero anteriori, e conseguentemente per la posizione dei denti. In nessuna descrizione o figura delle specie di *Sylviocarcinus* ho trovato mai accennata la curiosa elevazione crestiforme del mezzo del carapace.

Macroua.

Fam. PALAEMONIDAE.

Palaemon Amazonicus. Heller (3) p. 418, taf. II, f. 45.

P. ensiculus. Smith (9) p. 26, pl. I, fig. 2.

Tredici individui maschi e femmine raccolti a Colonia Risso.

Questa specie fu descritta la prima volta da C. Heller nel 1862 su esemplari raccolti da Natterer nel fiume Amazzone. Più tardi S. J. Smith nel 1871 descrisse il *Palaemon ensiculus* raccolto dal Prof. C. Hartt al Pará. I caratteri però di queste due specie concordano identicamente fra di loro. Lo Smith tuttavia parla di un rivestimento di minutissime spine all'estremità dei segmenti sotto le chele (*and all the segment to the base of the fingers closely beset with short spinules*) che si osserva negli esemplari maschi adulti, e che invece è molto meno sviluppato nelle femmine e nei maschi giovani. Negli esemplari del Dr. Borelli non potei trovare che femmine e maschi giovani, presentanti pochissimo sviluppato questo carattere ed assai meno che nella figura di Smith. Tuttavia la piena concordanza degli altri caratteri, e il fatto che lo Smith non conosceva il lavoro di Heller (come appare dalla sua *Liste of the described species of Brazilian Podophtalma* che trovasi come aggiunta alla fine del lavoro citato, ove non elenca diverse specie dell'Heller brasiliane), m'inducono a considerare il *P. ensiculus* Smith come sinonimo di *P. amazonicus* Hell.

Palaemon brasiliensis (?) Hell (3) p. 419, taf. II, fig. 46.

Riferisco con qualche dubbio i tre esemplari raccolti dal Dr. Borelli nelle lagune della Colonia Risso al *P. brasiliensis* Hell. perchè la forma del rostro è simile assai alla figura data da Heller, e perchè esso uguaglia l'appendice fogliforme delle antenne esterne. I tre esemplari del Pa-

raguay presentano tuttavia una differenza nel fatto che la loro dentatura rostrale è $\frac{7}{4}$, mentre nel *P. brasiliensis* Hell. essa è $\frac{8-10}{3}$. Non so però se si debba dare grande valore a questo fatto, vista la notevole variabilità delle dentature nei Palæmon. Lo stato cattivissimo e oltremodo incompleto degli esemplari mi impedì di verificare i caratteri delle zampe.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

1. Gerstæcker A. *Carcinologische Beiträge* Arch. f. Naturg. 1856, I Band, p. 101.
2. Göldi E. A. *Studien über neuen und weniger bekannten Podophtalmen Brasiliens*. Arch. f. Naturg. 1886, I Band, p. 19.
3. Heller C. *Beiträge zur näheren Kenntniss der Macrouren*. Sitzb. d. Math. Naturw. Cl. d. k. Akad. d. Wissensch. Wien, 1862, t. 45, p. 389.
4. Herbst J. F. W. *Versuch einer Naturgeschichte der Krabben und Krebse*. Zürich, 1782.
5. Von Martens E. *Südbrasilische Süss- und Brackwasser Crustacea*. Arch. f. Nat. 1869, I Band, p. 1.
6. Milne Edwards A. *Notes sur quelques crustacés nouveaux ou peu communs*. Arch. d. Mus. d'Hist. Nat. Paris, 1854-55, t. VII, p. 145.
7. Id. *Revision des Trichodactylus, Dilocarcinus, Sylviocarcinus*. Ann. Soc. Ent. Fr. 4^e serie, t. IX, p. 170. Paris, 1869.
8. Rathbun, Mary J. *Description of new species of American freshwater Crabs*. Proc. U. S. Nat. Mus. vol. 16, p. 649. Washington, 1893.
9. Smith, Sidney J. *Notice on the Crustacea collected by Prof. C. Hartt on the coast of Brazil in 1867*. Trans. Connecticut Acad. of Arts and Sc. vol. II, p. 113. New Haven, 1871-73.